

La polemica

Una lunga serie di intoppi per spendere i 12 milioni a disposizione dei Comuni della Valsusa

Scoppia il caso compensazioni i soldi ci sono ma non i progetti

PAOLO GRISERI

INCREDIBILE ma vero: per le opere di compensazione in Val di Susa i soldi ci sarebbero ma mancano i progetti immediatamente cantierabili. A causa di una lunga serie di intoppi, dormite burocratiche e disaccordi tra enti locali, sono in attesa di essere spesi 10 milioni di fondi Cipe e 2 milioni di fondi in deroga al patto di stabilità dei 10 complessivi che il governo aveva assicurato per il triennio 2013-2015.

Nel giorno della visita di Angelino Alfano al cantiere, il parlamentare del Pd, Stefano Esposito, lancia l'allarme: «Il tempo stringe. Le lungaggini hanno finito per farci perdere molti mesi. Tanto che oggi è diventato ormai difficile raggiungere l'obiettivo che ci eravamo dati di arrivare ad aprire i cantieri delle opere entro la primavera del 2014».

Esposito non dice di più ma l'obiettivo temporale è importante: in primavera si voterà per il rinnovo decisive amministrazioni comunali della valle come Susa, Bussoleno e Chiomonte. Soprattutto nei due comuni principali, inevitabilmente, il responso delle urne misurerà la forza del mo-

Esposito: "Il tempo stringe, bisogna avviare i lavori entro il prossimo anno"

Stazione internazionale di Susa, spunta l'incognita delle elezioni

vimento contro il supertreno. Non è un mistero che a Susa sarà assai probabilmente Sandro Plano a contrapporsi al sindaco uscente Gemma Amprino. E se l'ormai ex presidente della Comunità montana, dirigente della Sitaf e portabandiera dei No Tav, tornerà a governare il comune di Susa,



sarà molto difficile far partire i cantieri per la stazione internazionale e il tunnel di base. Ma è chiaro che fino a quando non si vedranno concretamente sul territorio gli effetti delle opere di compensazione decise ormai da mesi, sarà assai difficile far toccare con mano ai cittadini che dovranno

convivere con i cantieri i vantaggi legati alla nuova opera.

Cerca di gettare acqua sul fuoco Antonio Saitta, Presidente della Provincia: «Il 1 ottobre porterò i progetti della Provincia alla riunione della task force a Roma con il ministro Lupi. Si tratta di opere per complessivi tre milioni». Ma



I SOLDATI

Rinforzare con 200 militari il contingente di Chiomonte

forse il primo ottobre sarà già tardi. «Sono trascorsi 540 giorni da quando i fondi sono stati stanziati per la prima volta - si arrabbia Esposito - e ancora non ci sono le condizioni per avviare nemmeno un intervento». I 10 milioni di fondi Cipe decisi a maggio non sono ancora disponibili perché la

pratica galleggia ormai da mesi nei cassetti della Corte dei Conti. Non migliore il destino degli altri due milioni (sui dieci totali entro il 2015) di possibile deroga al patto di stabilità: il ministero dell'Economia non ha ancora trasmesso agli enti locali la lista degli interventi. In tutto 12 milioni frenati dalle pastoie burocratiche. Si bloccano così cantieri importanti per il territorio come quello del ponte degli Alpini e del ponte sul Cenischia a Susa.

Nel pasticcio si sono responsabilità degli uffici romani ma anche lungaggini dovute alle responsabilità degli enti locali piemontesi che fino all'ultimo avrebbero modificato le liste delle opere per le quali si chiedeva la deroga al patto di stabilità. Anche ieri mattina della vicenda si è parlato a lungo nei capannelli al cantiere di Chiomonte in attesa dell'arrivo del ministro Alfano. E la storia del ponte degli Alpini a Susa ha tenuto bloccato il parlamentare del Pdl, Osvaldo Napoli, che non ha partecipato alla cerimonia: «Da lontano sto lavorando anche io per l'opera», ha scritto in un sms recapitato ai big della politica locale.